



**C**are lettrici e cari lettori, con lo spegnimento degli ultimi roghi importanti dell'anno, si spengono anche gli echi delle polemiche su ritardi e inadeguatezza degli interventi. E val la pena dunque soffermarsi sul problema degli incendi boschivi per un'analisi a freddo di ciò che si è fatto e, soprattutto, di quanto e meglio si possa fare in futuro. Intanto, ora abbiamo il quadro di sintesi dell'entità dell'emergenza, seppur riferita alla durata convenzionale della campagna anti-incendio boschivo 2017 (15 giugno-30 settembre), che "misura" il doppio rispetto allo scorso anno, superata soltanto da quella del 2007. Questi i dati del Dipartimento di Protezione civile in merito alle richieste di intervento giunte al Centro Operativo Aereo Unificato (Coau) che opera a supporto dei velivoli regionali: 2227 contro 922 del 2016. D'accordo, l'estate è stata particolarmente calda (il quarto anno più caldo degli ultimi 217 anni secondo il CNR) e la siccità straordinaria, la peggiore da 200 anni, ha funto da moltiplicatore dell'emergenza incendi; ma siamo sicuri che tutte le altre variabili in gioco, cioè previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi e d'interfaccia, siano state declinate al meglio? Leggendo in controluce il comunicato ufficiale del Dipartimento sul debriefing post campagna, emergono sotto forma di raccomandazioni ed esortazioni per la prossima stagione tutta una

serie di criticità, e prima fra tutte, la mancanza di sinergia tra le forze in campo. "Per una più efficace risposta del Sistema", si legge nella nota, "è stata ravvisata la necessità di una continua interazione e integrazione tra il personale impiegato sul campo: volontari, Vigili del Fuoco e Carabinieri forestali". Inoltre, è auspicata "l'implementazione della collaborazione tra le Regioni nelle attività AIB attraverso strumenti quali, ad esempio, gemellaggi volontari, accordi di confine e mutua assistenza", concludendo con un appello affinché "tutte le Regioni

rafforzino le attività di previsione, incrementino il monitoraggio e il presidio sul territorio e si dotino di una adeguata flotta aerea regionale". Previsione, prevenzione e miglioramento della capacità di risposta alle emergenze sono temi all'ordine del giorno anche in Europa, dove in questo senso si sta lavorando nell'ambito della riforma del meccanismo unionale di Protezione civile. Il meccanismo sinora si è infatti basato su un sistema volontario in cui l'UE coordina i contributi volontari degli Stati partecipanti destinati ai paesi che hanno chiesto assistenza,



un sistema che ha mostrato gravi lacune soprattutto in presenza di emergenze simultanee in più stati. Per superare l'impasse, la Commissione europea ha proposto il 23 novembre scorso un nuovo strumento. Si chiama "RescUE" ed è un contenitore di uomini e mezzi, tra i quali aerei da utilizzare contro gli incendi boschivi, sistemi speciali di pompaggio, squadre di ricerca e soccorso in ambiente urbano, ospedali da campo e unità mediche di pronto intervento. Una sorta di "riserva" europea di capacità di protezione per un dispiegamento rapido, che andrà a integrare le risorse nazionali e sarà gestita e mobilitata direttamente dalla Commissione. Che inoltre si pone l'obiettivo di "potenziare la prevenzione e la preparazione alle catastrofi", anche in considerazione dei cambiamenti climatici in atto. Ciò non ci esime dal fare anche a livello nazionale ogni sforzo possibile per migliorare il nostro sistema di Protezione civile, un'eccellenza che tutto il mondo ci riconosce e di cui anche il paese è consapevole. Tanto è vero che l'11 dicembre scorso al nostro Dipartimento di Protezione civile è stato conferito dal Presidente Sergio Mattarella il più alto riconoscimento, la medaglia d'oro al valor civile, per il coordinamento delle operazioni di soccorso durante l'emergenza sisma in Centro Italia. Ma su prevenzione e prevenzione dobbiamo fare ancora molta strada. Quindi, come buoni propositi per l'anno che verrà, facciamo nostro questo imperativo categorico: migliorare sui primi due pilastri su cui si basa la Protezione civile. Mettiamocela tutta!

\*\*\*

L'angolo degli auguri di fine anno è particolarmente ricco e, nelle pagine successive, leggerete, tra gli altri, quelli del Capo Dipartimento Angelo Borrelli e di Giuseppe Zamberletti, che presiede il nostro comitato scientifico ed è stato riconfermato, il

## In Trentino il Campionato di sci della Protezione civile

Sarà la Val di Pejo, nel cuore del Parco dello Stelvio, a far da cornice alla XV edizione della gara, che si svolgerà dal 10 al 13 gennaio 2018. Per le iscrizioni c'è tempo fino al prossimo 5 gennaio



L'attesissima gara, cui partecipano numerosissimi atleti provenienti da tutta Italia, è tradizionalmente organizzata dalla Provincia Autonoma di Trento con il concorso dei sistemi regionali di Protezione civile e del Dipartimento nazionale. Molte le attività di contorno, prima durante e dopo le varie competizioni, ma l'inizio ufficiale della kermesse è fissato al pomeriggio del 10 gennaio, quando, dopo



la Sfilata delle Regioni, animata dagli atleti dei Gruppi Regionali e delle Associazioni di volontariato di Protezione civile, lungo le strade dell'abitato di Cogolo, inizierà la Cerimonia ufficiale di apertura con l'accensione del tripode e l'inter-

vento delle autorità. Il giorno successivo la prima tornata di gare: Slalom Gigante, Snowboard e Sci alpinismo, per finire il 12 con la gara di Fondo. Com'è ormai tradizione, prima della grande festa per le premiazioni dei vincitori, ci sarà un momento di riflessione sullo stato dell'arte della Protezione civile, nel corso di un convegno che quest'anno si terrà all'Auditorium delle Terme di Pejo.



Per maggiori informazioni:

[www.protezionecivile.tn.it/organizzazione/CampionatoSci2018/](http://www.protezionecivile.tn.it/organizzazione/CampionatoSci2018/)

4 dicembre scorso, presidente emerito della Commissione Nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi. A lui vanno i nostri auguri, che allarghiamo al nuovo presidente della Commissione Gabriele Scarascia Mugnozza e al vice presidente Roberto Oreficini. Auguri di un sereno 2018 anche ai volontari di Protezione civile, a tutte le componenti e strutture operative del Sistema nazionale, alle

istituzioni, agli inserzionisti, che da parecchi anni investono nelle nostre iniziative editoriali e, naturalmente, ai nostri lettori

**Luigi Rigo**

[l.rigo@112emergencies.it](mailto:l.rigo@112emergencies.it)

